

**Roberto GAROFOLI**

Compendio di  
**DIRITTO  
AMMINISTRATIVO**  
Parte Generale e Speciale

Edizione a cura di Luca Emanuele RICCI

IX edizione  
2021-2022

 **NeldirittoEditore**

## SOMMARIO

<b>PARTE I - FONTI, ENTI, ORGANIZZAZIONE</b>	<b>1</b>
<b>CAPITOLO I LE FONTI</b>	<b>3</b>
<b>SEZIONE I - LE FONTI DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E LA CEDU</b>	<b>3</b>
<b>1. PREMessa. L'ASSETTO DELLE FONTI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>3</b>
<b>2. IL RAPPORTO TRA DIRITTO UE E DIRITTO INTERNO</b>	<b>4</b>
<b>3. LE FONTI DELL'UNIONE EUROPEA.</b>	<b>7</b>
<b>3.1. IL DIRITTO EUROPEO PRIMARIO DELL'UNIONE EUROPEA.</b>	<b>7</b>
<b>3.2. IL DIRITTO DERIVATO DELL'UNIONE EUROPEA.</b>	<b>9</b>
<b>3.3. GLI EFFETTI DIRETTI VERTICALI DELLE DIRETTIVE NON RECEPITE.</b>	<b>10</b>
<b>4. IL RANGO DELLE NORME CEDU NELL'ORDINAMENTO INTERNO.</b>	<b>13</b>
<b>5. L'IMPATTO DEL DIRITTO UE E DELLA CEDU SUL DIRITTO AMMINISTRATIVO NAZIONALE.</b>	<b>15</b>
<b>SEZIONE II - LE FONTI DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE</b>	<b>18</b>
<b>1. LE FONTI PRIMARIE E SECONDARIE.</b>	<b>18</b>
<b>1.1. I TRATTI DISTINTIVI DEGLI ATTI NORMATIVI SECONDARI RISPETTO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI GENERALI.</b>	<b>19</b>
<b>2. I REGOLAMENTI.</b>	<b>21</b>
<b>2.1. TITOLARITÀ DELLA POTESTÀ REGOLAMENTARE E PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.</b>	<b>22</b>
<b>2.2. CLASSIFICAZIONE DEI REGOLAMENTI.</b>	<b>23</b>
<b>2.3. REGIME IMPUGNATORIO E DISAPPLICABILITÀ DEI REGOLAMENTI.</b>	<b>25</b>
<b>3. GLI STATUTI.</b>	<b>28</b>
<b>4. LE ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI: DEFINIZIONE E NATURA GIURIDICA.</b>	<b>30</b>
<b>4.1. POTERE DI ORDINANZA E PRINCIPIO DI LEGALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.</b>	<b>30</b>
<b>4.2. IL RILIEVO DELLA NECESSITÀ NELL'ORDINAMENTO: I C.D. "ATTI NECESSITATI".</b>	<b>30</b>
<b>4.3. I LIMITI DEL POTERE DI ORDINANZA.</b>	<b>31</b>
<b>4.4. I PRESUPPOSTI PER L'ESERCIZIO DEL POTERE DI ORDINANZA.</b>	<b>32</b>
<b>4.5. I POTERI DI ORDINANZA PREVISTI DALL'ART. 54, T.U. 18 AGOSTO 2000, N. 267 E L'INTERVENTO DI CORTE COST. 4 APRILE 2011, N. 115.</b>	<b>32</b>
<b>4.6. LE ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI NELL'EMERGENZA DEL COVID-19.</b>	<b>33</b>
<b>5. ATTI DI INCERTA COLLOCAZIONE TRA LE FONTI: PIANI REGOLATORI GENERALI (RINVIO); CAPITOLATI GENERALI D'ONERI;</b>	<b>34</b>

BANDI MILITARI; CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI; PROVVEDIMENTI TARIFFARI E PROVVEDIMENTI PREZZI.	
<b>6. NORME INTERNE.</b>	<b>36</b>
<b>6.1. LE CIRCOLARI: NOZIONE, NATURA GIURIDICA E VALORE.</b>	<b>36</b>
<b>6.2. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI CIRCOLARE.</b>	<b>37</b>
<b>6.3. L'IMPUGNAZIONE DELLE CIRCOLARI.</b>	<b>38</b>
<b>7. LE LINEE GUIDA DELL'ANAC IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI: RINVIO. CENNI SULLA C.D. SOFT LAW NEL SISTEMA DELLE FONTI.</b>	<b>38</b>
<b>8. LA CONSUETUDINE.</b>	<b>39</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>40</b>
<b>CAPITOLO II</b>	
<b>L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>41</b>
<b>SEZIONE I - PRINCIPI, CARATTERI E STRUTTURA DELLA P.A.</b>	<b>41</b>
<b>1. I MODELLI DI P.A. PREFIGURATI IN COSTITUZIONE. CENNI ALLA NOZIONE IN AMBITO EUROPEO.</b>	<b>43</b>
<b>2. IL "PLURALISMO" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GLI ENTI PUBBLICI.</b>	<b>45</b>
<b>2.1. LE PRINCIPALI IMPLICAZIONI APPLICATIVE DELLA QUALIFICAZIONE DELL'ENTE IN TERMINI DI P.A.</b>	<b>45</b>
<b>2.2. LE TRE PRINCIPALI LINEE DI TENDENZA NELL'EVOLUZIONE DELLA NOZIONE DI P.A.: IN SENSO "SOSTANZIALE", "FUNZIONALE E CANGIANTE", "INDIPENDENTE E NEUTRALE".</b>	<b>46</b>
<b>2.3. I CARATTERI DEGLI ENTI PUBBLICI: AUTARCHIA, AUTOTUTELA, AUTONOMIA, AUTOGOVERNO.</b>	<b>49</b>
<b>2.4. COSTITUZIONE E VICENDE SUCCESSIVE DELL'ENTE.</b>	<b>50</b>
<b>3. I RAPPORTI INTERSOGGETTIVI TRA AMMINISTRAZIONI.</b>	<b>51</b>
<b>4. LA STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE: LA DISTINZIONE TRA ORGANI E UFFICI.</b>	<b>52</b>
<b>4.1. GLI ORGANI E IL C.D. RAPPORTO ORGANICO.</b>	<b>53</b>
<b>4.1.1. CLASSIFICAZIONI TRA ORGANI E RELAZIONI INTERORGANICHE. IL CONTROLLO SUGLI ORGANI.</b>	<b>55</b>
<b>4.2. GLI UFFICI E IL C.D. RAPPORTO DI SERVIZIO.</b>	<b>56</b>
<b>5. I CRITERI DI RIPARTO DELL'ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE: IL CRITERIO DI COMPETENZA.</b>	<b>58</b>
<b>6. IL FUNZIONARIO DI FATTO.</b>	<b>61</b>
<b>6.1. LA QUESTIONE DELL'IMPUTABILITÀ DEGLI ATTI ALL'ENTE PUBBLICO.</b>	<b>64</b>
<b>6.2. LA SORTE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL FUNZIONARIO DI FATTO.</b>	<b>65</b>
<b>6.3. LE PRETESE ECONOMICHE DEL FUNZIONARIO DI FATTO.</b>	<b>66</b>
<b>6.4. LA CONFIGURABILITÀ DI UNA GESTIONE DI AFFARI ALTRUI EX ART. 2028 C.C.</b>	<b>70</b>

<b>SEZIONE II - STATO ED ENTI TERRITORIALI TRA AUTONOMIA E SUSSIDIARIETÀ</b>	<b>72</b>
1. GLI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: NOZIONE, ELEMENTI COSTITUTIVI E PECULIARITÀ.	72
2. IL RIPARTO DELLE COMPETENZE LEGISLATIVE.	73
3. IL RIPARTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE.	74
4. LE REGIONI A STATUTO SPECIALE.	74
5. LE MODIFICHE APPORTATE DALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001.	75
5.1. IL REGIME TRANSITORIO: IL PRINCIPIO DI "CEDEVOLEZZA" (E DI "CONTINUITÀ NORMATIVA").	78
5.2. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ IN SENSO VERTICALE.	79
5.2.1. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ IN SENSO ORIZZONTALE.	81
5.2.1.1. SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE, GIUDIZIO AMMINISTRATIVO E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	83
5.3. LA POTESTÀ SOSTITUTIVA DELLO STATO.	84
5.4. RIFORMA DEL TITOLO V E REGIONI A STATUTO SPECIALE: LA CLAUSOLA DI ESTENSIONE DI CUI ALL'ART. 10, L. COST. N. 3 DEL 2001 E LE QUESTIONI ANCORA APERTE.	85
6. QUESTIONI PROBLEMATICHE SCATURENTI DALLA RIFORMA.	88
6.1. LA MAGGIORE AUTONOMIA CONCESSA AGLI ENTI TERRITORIALI: LO STATO ITALIANO TENDE VERSO IL MODELLO FEDERALISTA?	88
6.2. I LIMITI ALLA POTESTÀ LEGISLATIVA REGIONALE: CONTINUA A PERMANERE, ANCHE DOPO LA RIFORMA, IL LIMITE DELL'INTERESSE NAZIONALE?	90
6.3. LA POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE PRIMA E DOPO LA RIFORMA: COSA DEVE INTENDERSI PER PRINCIPI FONDAMENTALI RISERVATI ALLA LEGISLAZIONE DELLO STATO?	92
6.4. L'IMPUGNAZIONE DELLE LEGGI DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE: SONO DIVERSI I VIZI DENUNCIABILI DA STATO E REGIONI?	93
7. GLI ORGANI REGIONALI NECESSARI.	93
7.1. LA FORMA DI GOVERNO REGIONALE.	94
8. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI.	96
8.1. LE FUNZIONI DEI COMUNI. FUSIONE E INCORPORAZIONI DI COMUNI.	98
8.2. LE FUNZIONI DELLE PROVINCE.	101
8.3. LE CITTÀ METROPOLITANE.	103
9. L'AUTONOMIA FINANZIARIA.	105
9.1. IL FEDERALISMO FISCALE.	107
9.2. LA CRISI FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI E GLI STRUMENTI PER FARVI FRONTE. IL DISSESTO FINANZIARIO, IL C.D. DISSESTO GUIDATO E LA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE.	109

<b>10.</b>	<b>IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUGLI ORGANI DEGLI ENTI LOCALI: LO SCIoglimento DEI CONSIGLI.</b>	<b>111</b>
<b>11.</b>	<b>IL NUOVO RIPARTO DEL POTERE REGOLAMENTARE TRA STATO E REGIONI A SEGUITO DELLA L. COST. N. 3 DEL 2001.</b>	<b>113</b>
<b>12.</b>	<b>I REGOLAMENTI DEGLI ENTI LOCALI.</b>	<b>114</b>
<b>13.</b>	<b>GLI STATUTI REGIONALI.</b>	<b>115</b>
<b>14.</b>	<b>GLI STATUTI DEGLI ENTI LOCALI.</b>	<b>116</b>
<b>15.</b>	<b>RIFLESSI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>116</b>

### **CAPITOLO III I SOGGETTI**

**120**

#### **SEZIONE I - IL DISOMOGENEO FENOMENO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE. DISCIPLINA E NATURA GIURIDICA**

**120**

<b>1.</b>	<b>IL FENOMENO DELLE SOCIETÀ IN MANO PUBBLICA: LE RAGIONI DEL RIORDINO ATTUATO CON D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175.</b>	<b>120</b>
<b>2.</b>	<b>LA DISCIPLINA DETTATA DAL D.LGS. N. 175 DEL 2016: AMBITO APPLICATIVO E RAPPORTI TRA DISCIPLINA SPECIALE E DIRITTO COMUNE.</b>	<b>122</b>
<b>2.1.</b>	<b>I LIMITI, SOSTANZIALI E PROCEDIMENTALI, ALLA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA E ALL'ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ GIÀ COSTITUITE.</b>	<b>123</b>
<b>2.2.</b>	<b>LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE.</b>	<b>126</b>
<b>2.3.</b>	<b>IL CONTENZIOSO SULLE DELIBERE DI COSTITUZIONE, ACQUISTO O ESTINZIONE DELLA SOCIETÀ.</b>	<b>128</b>
<b>2.4.</b>	<b>L'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO.</b>	<b>129</b>
<b>2.5.</b>	<b>LA GESTIONE DEI RAPPORTI DI IMPIEGO NELLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO E I PROFILI DI GIURISDIZIONE.</b>	<b>130</b>
<b>2.6.</b>	<b>LA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.</b>	<b>132</b>
<b>2.7.</b>	<b>LA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA.</b>	<b>137</b>
<b>2.8.</b>	<b>PROFILI ORGANIZZATIVI DELLE SOCIETÀ IN HOUSE E DELLE SOCIETÀ MISTE.</b>	<b>140</b>
<b>3.</b>	<b>È CONFIGURABILE UN ENTE PUBBLICO A FORMA SOCIETARIA?</b>	<b>141</b>
<b>3.1.</b>	<b>QUALI LE CONDIZIONI PER QUALIFICARE COME PUBBLICO L'ENTE SOCIETARIO?</b>	<b>143</b>
<b>4.</b>	<b>LE FONDAZIONI.</b>	<b>145</b>
<b>5.</b>	<b>LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ PUBBLICHE DA PARTE DI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE: I C.D. ORGANI INDIRETTI E LA C.D. ESTERNALIZZAZIONE.</b>	<b>147</b>

<b>SEZIONE II - L'ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO E L'IMPRESA PUBBLICA, L'AFFIDAMENTO IN HOUSE E I SERVIZI PUBBLICI LOCALI</b>	<b>149</b>
<b>1. LA NOZIONE EUROPEA "A GEOMETRIE VARIABILI" DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.</b>	<b>149</b>
<b>2. LA NOZIONE DI ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO.</b>	<b>150</b>
<b>2.1. L'INFLUENZA PUBBLICA DOMINANTE.</b>	<b>152</b>
<b>2.2. IL REQUISITO TELEOLOGICO: LA PREPOSIZIONE AL SODDISFACIMENTO DI BISOGNI GENERALI A CARATTERE NON INDUSTRIALE O COMMERCIALE.</b>	<b>155</b>
<b>2.3. LA PERSONALITÀ GIURIDICA.</b>	<b>159</b>
<b>2.4. I RILIEVI APPLICATIVI DELLA NOZIONE DI ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO: L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA DISCIPLINA DI EVIDENZA, IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE, L'ACCESSO AGLI ATTI, L'APPLICABILITÀ DELLO STATUTO PENALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.</b>	<b>161</b>
<b>3. LA NOZIONE DI IMPRESA PUBBLICA.</b>	<b>163</b>
<b>3.1. IMPRESA PUBBLICA E ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO.</b>	<b>164</b>
<b>3.2. IMPRESA PUBBLICA E APPALTI ESTRANEI AI SETTORI SPECIALI.</b>	<b>164</b>
<b>4. L'AFFIDAMENTO IN HOUSE: ORIGINE, DEFINIZIONE E RATIO.</b>	<b>167</b>
<b>4.1. IL REQUISITO DEL CONTROLLO ANALOGO.</b>	<b>169</b>
<b>4.2. IL REQUISITO FUNZIONALE DEL PREVALENTE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN FAVORE DELL'ENTE CONTROLLANTE.</b>	<b>170</b>
<b>4.3. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA (QUASI) TOTALITARIA.</b>	<b>173</b>
<b>4.4. L'IN HOUSE "INVERSO" E L'IN HOUSE "ORIZZONTALE".</b>	<b>175</b>
<b>4.5. L'IN HOUSE "FRAZIONATO".</b>	<b>177</b>
<b>4.6. I RAPPORTI TRA IL CONTROLLO ANALOGO NELL'AFFIDAMENTO IN HOUSE E INFLUENZA PUBBLICA DOMINANTE NELL'ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO.</b>	<b>178</b>
<b>4.7. L'IN HOUSE: MODELLO GENERALE ALTERNATIVO ALLA GARA O MODELLO "ECCEZIONALE"? L'ART. 192, D.LGS. N. 50 DEL 2016: INTERVIENE LA CORTE DI GIUSTIZIA.</b>	<b>179</b>
<b>5. L'AFFIDAMENTO A FAVORE DI SOCIETÀ A CAPITALE MISTO.</b>	<b>182</b>
<b>6. LE SOCIETÀ STRUMENTALI.</b>	<b>184</b>
<b>7. LA COOPERAZIONE ORIZZONTALE FRA AMMINISTRAZIONI: IL PARTENARIATO PUBBLICO-PUBBLICO.</b>	<b>185</b>
<b>8. I SERVIZI PUBBLICI LOCALI. LA NOZIONE.</b>	<b>187</b>
<b>8.1. PRINCIPI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI.</b>	<b>191</b>
<b>9. LA DISCIPLINA NAZIONALE RELATIVA ALLE MODALITÀ DI GESTIONE E AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.</b>	<b>192</b>
<b>9.1. DALLA MUNICIPALIZZAZIONE ALLE RIFORME VERSO L'APERTURA ALLA CONCORRENZA.</b>	<b>193</b>
<b>9.2. IL REFERENDUM ABROGATIVO DEL 12 E 13 GIUGNO 2011. LA C.D. RIPUBBLICIZZAZIONE E GLI INTERVENTI DELLA CORTE COSTITUZIONALE.</b>	<b>194</b>

<b>9.3.</b>	<b>DALLO SCHEMA DI DECRETO SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE ALLA SENTENZA DELLA CORTE COST. 25 NOVEMBRE 2016, N. 251.</b>	<b>197</b>
<b>SEZIONE III - LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI</b>		<b>198</b>
<b>1.</b>	<b>LE AUTORITÀ INDIPENDENTI: NOZIONE, RATIO, NASCITA DEL FENOMENO, TRATTI DISTINTIVI, FUNZIONI.</b>	<b>198</b>
<b>1.1.</b>	<b>ELENCO DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI E LORO CLASSIFICAZIONE.</b>	<b>201</b>
<b>2.</b>	<b>I CRITERI DI DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI DI COMPETENZA PROPRI DELLE DIVERSE AUTORITÀ.</b>	<b>203</b>
<b>2.1.</b>	<b>I RAPPORTI TRA AGCM E BANCA D'ITALIA IN CASO DI ILLECITO CONCORRENZIALE.</b>	<b>203</b>
<b>2.2.</b>	<b>I RAPPORTI TRA AGCM E AGCOM IN CASO DI ILLECITO CONCORRENZIALE.</b>	<b>203</b>
<b>3.</b>	<b>LE PECULIARITÀ GENETICO-ORDINAMENTALI: L'INDIPENDENZA.</b>	<b>207</b>
<b>4.</b>	<b>NATURA GIURIDICA DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI E COPERTURA COSTITUZIONALE.</b>	<b>210</b>
<b>5.</b>	<b>LA POTESTÀ NORMATIVA DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI.</b>	<b>212</b>
<b>5.1.</b>	<b>IL POTERE SANZIONATORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CONSOB.</b>	<b>213</b>
<b>5.1.1.</b>	<b>ILLECITI AMMINISTRATIVI SOSTANZIALMENTE PENALI E DIRITTO AL SILENZIO.</b>	<b>216</b>
<b>5.1.2.</b>	<b>CRITERI ENGEL E RETROATTIVITÀ FAVOREVOLE.</b>	<b>217</b>
<b>6.</b>	<b>LA TUTELA GIURISDIZIONALE.</b>	<b>218</b>
<b>6.1.</b>	<b>IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE: L'ART. 133 C.P.A. E IL CONTENZIOSO IN TEMA DI SANZIONI.</b>	<b>219</b>
<b>6.2.</b>	<b>I DANNI DA OMESSA VIGILANZA CONSOB.</b>	<b>220</b>
<b>6.3.</b>	<b>IL RITO APPLICABILE ALLE CONTROVERSIE AVENTI AD OGGETTO PROVVEDIMENTI DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI.</b>	<b>221</b>
<b>6.4.</b>	<b>LA LEGITTIMAZIONE A RICORRERE AVVERSO I PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ ANTITRUST.</b>	<b>222</b>
<b>6.5.</b>	<b>IL SINDACATO SULLA DISCREZIONALITÀ TECNICA DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI.</b>	<b>224</b>
<b>6.6.</b>	<b>LA TUTELA GIUSTIZIALE AVVERSO GLI ATTI DELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI.</b>	<b>227</b>
<b>7.</b>	<b>LA LEGITTIMAZIONE A PROPORRE RICORSO DA PARTE DELLE AUTORITÀ.</b>	<b>228</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>231</b>

<b>CAPITOLO IV</b>		
<b>IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA P.A.</b>		<b>232</b>
<b>SEZIONE I - IL RAPPORTO DI IMPIEGO PUBBLICO: PRINCIPI GENERALI</b>		<b>232</b>
<b>1. LE CATEGORIE DI LAVORATORI CON RAPPORTO DI IMPIEGO PUBBLICO.</b>		<b>232</b>
<b>2. LE FONTI DEL RAPPORTO.</b>		<b>232</b>
<b>SEZIONE II - IL RAPPORTO DI IMPIEGO PRIVATIZZATO</b>		<b>234</b>
<b>1. LE FONTI DEL RAPPORTO DI IMPIEGO PRIVATIZZATO: L'EVOLUZIONE LEGISLATIVA.</b>		<b>234</b>
<b>1.1. LA DISTINZIONE TRA ATTI DI MACRO-ORGANIZZAZIONE E ATTI DI MICRO-ORGANIZZAZIONE DOPO LA C.D. PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO.</b>		<b>239</b>
<b>1.2. LA CONTRATTUALIZZAZIONE DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO.</b>		<b>242</b>
<b>2. L'ACCESSO AL LAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. LA REGOLA DEL CONCORSO.</b>		<b>243</b>
<b>2.1. L'ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO E LA LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DEI CONCORSI INTERNI. LE PROGRESSIONI E LE STABILIZZAZIONI.</b>		<b>245</b>
<b>3. LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO.</b>		<b>247</b>
<b>4. LE MANSIONI SUPERIORI.</b>		<b>250</b>
<b>5. LA DIRIGENZA.</b>		<b>250</b>
<b>5.1. LA NATURA GIURIDICA DEGLI ATTI DI CONFERIMENTO E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI: IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE.</b>		<b>255</b>
<b>5.2. LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE.</b>		<b>255</b>
<b>5.3. LA DECADENZA AUTOMATICA DALL'INCARICO: IL C.D. SPOILS SYSTEM.</b>		<b>258</b>
<b>6. LA TUTELA GIURISDIZIONALE DOPO LA PRIVATIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO.</b>		<b>260</b>
<b>6.1. I POTERI DEL GIUDICE ORDINARIO E LA DISAPPLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PRESUPPOSTI.</b>		<b>260</b>
<b>6.2. LA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO: I RAPPORTI NON PRIVATIZZATI.</b>		<b>262</b>
<b>6.2.1. IL RISARCIMENTO DEL DANNO: IL MOBBING NEL PUBBLICO IMPIEGO NON PRIVATIZZATO.</b>		<b>263</b>
<b>6.2.2. IL CUMULO DI AZIONI PER RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE ED EXTRACONTRATTUALE.</b>		<b>265</b>
<b>6.3. LA GIURISDIZIONE IN MATERIA DI CONCORSI.</b>		<b>266</b>
<b>6.3.1. GIURISDIZIONE IN MATERIA DI CONCORSI INTERNI.</b>		<b>266</b>
<b>6.3.2. IL PROBLEMA DEI CONCORSI MISTI E DEI CONCORSI INTERNI MISTI.</b>		<b>267</b>



<b>6.3.3.</b>	POSIZIONE GIURIDICA DEL VINCITORE DI CONCORSO E RIPARTO DI GIURISDIZIONE.	<b>267</b>
<b>6.3.4.</b>	LO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA.	<b>268</b>
<b>6.3.5.</b>	LA TUTELA RISARCITORIA.	<b>273</b>
<b>6.4.</b>	INAMMISSIBILITÀ DEL RICORSO STRAORDINARIO AVVERSO GLI ATTI DI MICRO-ORGANIZZAZIONE.	<b>274</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>275</b>

## **CAPITOLO V I BENI PUBBLICI**

	<b>1.</b> I BENI PUBBLICI: PRINCIPI GENERALI E CATEGORIE.	<b>276</b>
	<b>1.1.</b> I BENI DEMANIALI.	<b>278</b>
	<b>1.2.</b> I BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI.	<b>283</b>
	<b>1.2.1.</b> I BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI.	<b>287</b>
	<b>1.3.</b> I BENI COMUNI.	<b>288</b>
	<b>1.4.</b> I DIRITTI REALI PUBBLICI SU BENI ALTRUI.	<b>289</b>
	<b>1.5.</b> I BENI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO.	<b>292</b>
	<b>2.</b> L'UTILIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI: LA CONCESSIONE AMMINISTRATIVA E IL DIRITTO DI INSISTENZA.	<b>293</b>
	<b>3.</b> L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI PUBBLICI.	<b>298</b>
	<b>4.</b> LA VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E LA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.	<b>298</b>
	<b>5.</b> LA TUTELA DEI BENI PUBBLICI.	<b>299</b>
	<b>5.1.</b> TUTELA POSSESSORIA E DECORSO DEL TEMPO.	<b>301</b>
	<b>5.2.</b> RAPPORTO TRA AUTOTUTELA POSSESSORIA E AZIONE DI ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETÀ.	<b>301</b>
	<b>6.</b> IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE IN MATERIA DI CONCESSIONI DI BENI PUBBLICI.	<b>302</b>

## **PARTE II - L'ATTIVITÀ**

### **CAPITOLO I I PRINCIPI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

	<b>1.</b> L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA IN GENERALE: ATTIVITÀ DI DIRITTO PUBBLICO E ATTIVITÀ DI DIRITTO PRIVATO.	<b>307</b>
	<b>2.</b> ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE ATTIVA, CONSULTIVA E DI CONTROLLO.	<b>310</b>
	<b>3.</b> ATTIVITÀ DISCREZIONALE E ATTIVITÀ VINCOLATA.	<b>310</b>
	<b>4.</b> LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA.	<b>311</b>
	<b>4.1.</b> LA DELEGIFICAZIONE.	<b>313</b>
	<b>4.2.</b> IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO TRA SEMPLIFICAZIONE E LIBERALIZZAZIONE. S.C.I.A., SILENZIO ASSENSO E CONFERENZE DI SERVIZI. CENNI.	<b>314</b>

<b>4.3.</b>	<b>AUTOCERTIFICAZIONI, DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E DECERTIFICAZIONE.</b>	<b>315</b>
<b>4.4.</b>	<b>L'INFORMATIZZAZIONE DELLA P.A. LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76.</b>	<b>316</b>
<b>5.</b>	<b>IL PRINCIPIO COSTITUZIONALE DI LEGALITÀ.</b>	<b>318</b>
<b>5.1.</b>	<b>ULTERIORI PRINCIPI COSTITUZIONALI.</b>	<b>323</b>
<b>6.</b>	<b>I PRINCIPI EUROPEI.</b>	<b>331</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>336</b>
	<b>CAPITOLO II</b>	
	<b>LA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA</b>	<b>337</b>
<b>1.</b>	<b>PRINCIPIO DI LEGALITÀ, LIMITI ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DISCREZIONALITÀ.</b>	<b>337</b>
<b>2.</b>	<b>LA NOZIONE DI DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA.</b>	<b>339</b>
<b>3.</b>	<b>LEGITTIMITÀ, MERITO E RAPPORTI CON LA DISCREZIONALITÀ. GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI E RISERVA DI AMMINISTRAZIONE: CASS. CIV., SS.UU., 5 APRILE 2019, N. 9680.</b>	<b>340</b>
<b>4.</b>	<b>NATURA VINCOLATA O DISCREZIONALE DEL POTERE E DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO: MOTIVAZIONE, REGOLE PARTECIPATIVE, AMBITO DI OPERATIVITÀ DEL MECCANISMO SANANTE DI CUI ALL'ART. 21 OCTIES, COMMA 2, L. N. 241 DEL 1990, D.I.A.</b>	<b>341</b>
<b>5.</b>	<b>NATURA VINCOLATA O DISCREZIONALE DEL POTERE E DISCIPLINA DEL PROCESSO: ECCESSO DI POTERE, POTERI DEL GIUDICE DEL SILENZIO, AMBITO DI OPERATIVITÀ DEL MECCANISMO SANANTE DI CUI ALL'ART. 21 OCTIES, COMMA 2, L. N. 241 DEL 1990, GIUDIZIO DI SPETTANZA NEL PROCESSO RISARCITORIO, RIPARTO DI GIURISDIZIONE, ESPERIBILITÀ DELL'AZIONE DI ADEMPIMENTO E RAPPORTI COL GIUDICATO.</b>	<b>342</b>
<b>6.</b>	<b>LA DISCREZIONALITÀ TECNICA: NOZIONE E DIFFERENZE RISPETTO ALLA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA PURA, ALLA DISCREZIONALITÀ C.D. MISTA E ALL'ACCERTAMENTO TECNICO.</b>	<b>345</b>
<b>6.1.</b>	<b>IL SINDACATO GIURISDIZIONALE SULLA DISCREZIONALITÀ TECNICA: DAL SINDACATO ESTRINSECO A QUELLO INTRINSECO.</b>	<b>347</b>
<b>6.1.1.</b>	<b>L'INTENSITÀ DEL SINDACATO INTRINSECO. LA CONTRAPPOSIZIONE TRA SINDACATO DEBOLE E FORTE E IL SUO TENDENZIALE SUPERAMENTO.</b>	<b>350</b>
<b>6.1.2.</b>	<b>LIMITI AL SINDACATO E CORTI EUROPEE.</b>	<b>351</b>
<b>7.</b>	<b>DISCREZIONALITÀ TECNICA E RIFORMA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>352</b>
<b>7.1.</b>	<b>SINDACATO SULLA DISCREZIONALITÀ TECNICA E CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>353</b>
<b>7.2.</b>	<b>SINDACATO SULLA DISCREZIONALITÀ TECNICA E RISARCIMENTO DEL DANNO. RINVIO.</b>	<b>353</b>

<b>8. RIFLESSI SUL RIPARTO DI GIURISDIZIONE.</b>	<b>353</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>357</b>

### **CAPITOLO III**

## **IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

<b>SEZIONE I - FONTI DI DISCIPLINA E SINGOLE FASI DELL'ITER PROCEDIMENTALE</b>	<b>358</b>
<b>1. FUNZIONE E NOZIONE DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>358</b>
<b>2. LA SFERA APPLICATIVA DELLA LEGGE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E LA SUA ESTENSIONE A REGIONI ED ENTI LOCALI DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE.</b>	<b>360</b>
<b>3. LE FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.</b>	<b>362</b>
<b>3.1. INFLUENZA DELLO JUS SUPERVENIENS NEL PROCEDIMENTO IN CORSO.</b>	<b>364</b>
<b>4. IL PROCEDIMENTO INNANZI ALLE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI.</b>	<b>367</b>
<b>5. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE.</b>	<b>367</b>
<b>5.1. I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.</b>	<b>370</b>
<b>6. LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.</b>	<b>373</b>
<b>6.1. LE DEROGHE ALL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE.</b>	<b>377</b>
<b>6.1.1. LE DEROGHE PREVISTE DALLA LEGGE.</b>	<b>377</b>
<b>6.1.2. LE DEROGHE DI CREAZIONE PRETORIA.</b>	<b>380</b>
<b>7. IL PREAVVISO DI RIGETTO.</b>	<b>382</b>
<b>7.1. L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 10 BIS, L. N. 241 DEL 1990.</b>	<b>387</b>
<b>8. LA CONFERENZA DI SERVIZI: I TRATTI ESSENZIALI E L'INTERVENTO DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2016, N. 127.</b>	<b>388</b>
<b>8.1. LA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA.</b>	<b>389</b>
<b>8.2. LA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA.</b>	<b>390</b>
<b>8.3. LA CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE. I RAPPORTI CON LA VIA, LA VAS E L'AIA.</b>	<b>392</b>
<b>9. LA NATURA GIURIDICA.</b>	<b>394</b>
<b>10. LA PROCEDURA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.</b>	<b>396</b>
<b>10.1. L'INDIZIONE E LA CONVOCAZIONE.</b>	<b>396</b>
<b>10.2. LA PARTECIPAZIONE DEL PRIVATO ALLA CONFERENZA.</b>	<b>396</b>
<b>10.3. I LAVORI DELLA CONFERENZA ALLA LUCE DEL RINNOVATO QUADRO NORMATIVO.</b>	<b>398</b>
<b>10.4. LA CONFERENZA SEMPLIFICATA.</b>	<b>399</b>
<b>10.5. LA CONFERENZA SIMULTANEA.</b>	<b>401</b>
<b>10.6. LA NATURA DEL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO.</b>	<b>404</b>
<b>11. AMMISSIBILITÀ DEL RIPENSAMENTO UNILATERALE DA PARTE DI UNA DELLE P.A. PARTECIPANTI.</b>	<b>405</b>

<b>12.</b>	LA DISCIPLINA DEL DISSENSO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INTERESSI SENSIBILI.	<b>407</b>
<b>13.</b>	I DELICATI RAPPORTI TRA CONFERENZA DI SERVIZI L'ART. 17-BIS, L. N. 241 DEL 1990.	<b>411</b>
<b>14.</b>	PROFILI PROCESSUALI.	<b>411</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>413</b>

## **CAPITOLO IV IL SILENZIO AMMINISTRATIVO**

### **SEZIONE I - IL SILENZIO-INADEMPIMENTO**

<b>1.</b>	IL SILENZIO AMMINISTRATIVO: PROFILI GENERALI, TAPPE EVOLUTIVE E TIPOLOGIE.	<b>414</b>
<b>2.</b>	I TERMINI DI DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO.	<b>418</b>
<b>2.1.</b>	I POTERI SOSTITUTIVI DELLA P.A. INERTE. LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77.	<b>420</b>
<b>3.</b>	GLI EFFETTI DEL DECORSO DEL TERMINE.	<b>422</b>
<b>3.1.</b>	L'INDENNIZZO DA RITARDO NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.	<b>423</b>
<b>4.</b>	I PRESUPPOSTI SOSTANZIALI DEL SILENZIO-INADEMPIMENTO: L'OBBLIGO DI PROVVEDERE.	<b>424</b>
<b>5.</b>	RAPPORTI TRA IL SILENZIO RIFIUTO E LA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA (ART. 10 BIS, L. N. 241 DEL 1990).	<b>427</b>
<b>6.</b>	IL RILIEVO PENALE DEL SILENZIO.	<b>428</b>
<b>7.</b>	I PROFILI PROCESSUALI: L'AZIONE AVVERSO IL SILENZIO.	<b>428</b>
<b>7.1.</b>	OGGETTO DEL SINDACATO GIURISDIZIONALE NEL GIUDIZIO AVVERSO IL SILENZIO E POTERI DEL GIUDICE.	<b>430</b>
<b>7.2.</b>	EFFETTI DEL PROVVEDIMENTO ESPRESSO SOPRAVVENUTO SUL GIUDIZIO AVVERSO IL SILENZIO.	<b>432</b>
<b>7.3.</b>	RICORSO AVVERSO IL SILENZIO E TUTELA DEI TERZI.	<b>432</b>
<b>7.4.</b>	LA FASE DI ESECUZIONE: L'OTTEMPERANZA ANOMALA E IL RUOLO DEL COMMISSARIO AD ACTA.	<b>433</b>

### **SEZIONE II - LE FORME DI SILENZIO SIGNIFICATIVO E LA S.C.I.A.**

<b>1.</b>	IL SILENZIO ENDOPROCEDIMENTALE.	<b>436</b>
<b>2.</b>	IL SILENZIO-RIGETTO SU RICORSO AMMINISTRATIVO.	<b>438</b>
<b>3.</b>	IL SILENZIO-DINIIEGO.	<b>439</b>
<b>4.</b>	IL SILENZIO-ASSENSO: NATURA GIURIDICA E ISTITUTI AFFINI.	<b>440</b>
<b>4.1.</b>	IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL SILENZIO- ASSENSO. LE NOVITÀ DEL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76 E DEL D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77.	<b>442</b>
<b>4.2.</b>	AMMISSIBILITÀ DI DOMANDA GIUDIZIALE DI ACCERTAMENTO DELLA FORMAZIONE DEL SILENZIO.	<b>446</b>

<b>5.</b>	<b>RAPPORTI TRA IL SILENZIO SIGNIFICATIVO E LA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA (ART. 10 BIS, L. N. 241 DEL 1990).</b>	<b>447</b>
<b>6.</b>	<b>GLI EFFETTI DEL SILENZIO E DELL'INERZIA NEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONI (ART. 17 BIS, L. N. 241 DEL 1990).</b>	<b>448</b>
<b>7.</b>	<b>S.C.I.A. E SILENZIO ASSENSO: LIBERALIZZAZIONE O SEMPLIFICAZIONE?</b>	<b>451</b>
<b>7.1.</b>	<b>LA DISCIPLINA E LA SUA EVOLUZIONE.</b>	<b>451</b>
<b>7.1.1.</b>	<b>STANDARDIZZAZIONE DEI MODULI E CONCENTRAZIONE DEI REGIMI AMMINISTRATIVI. LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.LGS. 30 GIUGNO 2016, N. 126 (C.D. S.C.I.A. 1) E DAL D.LGS. 25 NOVEMBRE 2016, N. 222 (C.D. S.C.I.A. 2).</b>	<b>453</b>
<b>7.2.</b>	<b>LA S.C.I.A.: DISCIPLINA, AMBITO DI APPLICAZIONE, PROCEDIMENTO.</b>	<b>455</b>
<b>7.3.</b>	<b>NATURA GIURIDICA DELLA S.C.I.A. E TUTELA DEL TERZO.</b>	<b>458</b>
<b>8.</b>	<b>RAPPORTI TRA D.I.A. (ORA S.C.I.A.) E LA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA (ART. 10 BIS, L. N. 241 DEL 1990).</b>	<b>463</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>464</b>

## **CAPITOLO V**

### **LE DISCIPLINE SULL'ACCESSO AI DOCUMENTI, AI DATI E ALLE INFORMAZIONI**

<b>1.</b>	<b>IL PERCORSO PARALLELO DELLA TRASPARENZA E DELL'ACCESSO. DALL'ACCESSO CLASSICO (L. N. 241 DEL 1990) ALL'ACCESSO "CIVICO" (D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33) FINO ALL'ACCESSO GENERALIZZATO.</b>	<b>465</b>
<b>2.</b>	<b>L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO GENERALIZZATO: AMBITI APPLICATIVI E DISCIPLINA.</b>	<b>466</b>
<b>3.</b>	<b>IL DIRITTO DI ACCESSO CLASSICO.</b>	<b>470</b>
<b>4.</b>	<b>LA NATURA GIURIDICA DEL DIRITTO DI ACCESSO.</b>	<b>470</b>
<b>5.</b>	<b>I SOGGETTI LEGITTIMATI.</b>	<b>473</b>
<b>6.</b>	<b>L'OGGETTO DEL DIRITTO DI ACCESSO.</b>	<b>476</b>
<b>6.1.</b>	<b>IL DIRITTO DI ACCESSO E GLI OPEN DATA.</b>	<b>479</b>
<b>7.</b>	<b>I SOGGETTI PASSIVI DELL'ACCESSO.</b>	<b>479</b>
<b>7.1.</b>	<b>ACCESSO ED AUTORITÀ INDIPENDENTI.</b>	<b>481</b>
<b>7.1.1.</b>	<b>IL CASO DELLA CONSOB. LA DISCIPLINA DEL SEGRETO D'UFFICIO.</b>	<b>482</b>
<b>8.</b>	<b>I LIMITI DEL DIRITTO DI ACCESSO.</b>	<b>484</b>
<b>8.1.</b>	<b>ACCESSO AGLI ATTI DI GARA. L'ACCESSO AGLI ATTI DELLA FASE DELL'ESECUZIONE: CONS. ST., A.P., 2 APRILE 2020, N. 10.</b>	<b>488</b>
<b>8.2.</b>	<b>LA DISCIPLINA DELL'ACCESSO AI PARERI LEGALI.</b>	<b>491</b>
<b>8.3.</b>	<b>IL DIRITTO DI ACCESSO "DIFENSIVO"</b>	<b>492</b>
<b>8.4.</b>	<b>I PROFILI PROCEDIMENTALI E PROCESSUALI DELLA MATERIA: LA TUTELA DEI CONTROINTERESSATI.</b>	<b>494</b>

9.	L'ACCESSO AGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI.	<b>495</b>
10.	GLI STRUMENTI DI TUTELA. IN PARTICOLARE, LA TUTELA GIUSTIZIALE.	<b>496</b>
10.1.	LA TUTELA GIURISDIZIONALE NEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	<b>498</b>
10.1.1.	NATURA GIURIDICA DELL'ORDINANZA.	<b>501</b>
11.	LA TUTELA PENALE DEL DIRITTO DI ACCESSO. SILENZIO-DINIEGO E RILIEVO PENALE DELL'INERZIA.	<b>502</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>504</b>

## **CAPITOLO VI IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

1.	DEFINIZIONE DI PROVVEDIMENTO E TEORIE SULL'ATTO AMMINISTRATIVO.	<b>505</b>
2.	CLASSIFICAZIONI DI ATTI AMMINISTRATIVI.	<b>506</b>
2.1.	L'ATTO DI CONFERMA.	<b>510</b>
2.2.	ATTI DI ALTA AMMINISTRAZIONE E ATTI POLITICI.	<b>512</b>
2.3.	PROVVEDIMENTI CONCESSORI, AUTORIZZATORI, ABLATORI E SANZIONATORI.	<b>513</b>
2.3.1.	L'AUTORIZZAZIONE.	<b>516</b>
2.3.1.1.	CLASSIFICAZIONI.	<b>518</b>
2.3.2.	LA CONCESSIONE.	<b>520</b>
2.3.3.	AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI E DIRITTO UNIONALE. RINVII.	<b>525</b>
3.	I CARATTERI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>525</b>
4.	GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>529</b>
4.1.	LA MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI.	<b>531</b>
4.2.	I PROFILI PROCESSUALI.	<b>538</b>
5.	I REQUISITI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>546</b>
6.	LE LEGGI PROVVEDIMENTO.	<b>548</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>552</b>

## **CAPITOLO VII LA PATOLOGIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO**

1.	LA PATOLOGIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO: NOZIONI GENERALI.	<b>553</b>
1.1.	PROFILI EVOLUTIVI DELLA DISCIPLINA SULL'INVALIDITÀ DEL PROVVEDIMENTO.	<b>556</b>
2.	L'INESISTENZA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO. I DISCUSSI RAPPORTI TRA INESISTENZA E NULLITÀ.	<b>557</b>
3.	LA NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>560</b>
3.1.	LA NULLITÀ PER DIFETTO ASSOLUTO DI ATTRIBUZIONE.	<b>560</b>
3.2.	LA NULLITÀ STRUTTURALE.	<b>561</b>
3.3.	LA VIOLAZIONE ED ELUSIONE DEL GIUDICATO.	<b>562</b>
3.4.	LA NULLITÀ TESTUALI.	<b>563</b>

<b>3.5.</b>	LA DISCIPLINA GIURIDICA DELLA NULLITÀ SUL PIANO SOSTANZIALE E PROCESSUALE.	<b>563</b>
<b>4.</b>	L'ANNULLABILITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>565</b>
<b>4.1.</b>	L'INCOMPETENZA.	<b>566</b>
<b>4.2.</b>	L'ECESSO DI POTERE.	<b>567</b>
<b>4.3.</b>	LA VIOLAZIONE DI LEGGE.	<b>570</b>
<b>5.</b>	L'ART. 21 OCTIES, COMMA 2, L. N. 241 DEL 1990: I VIZI NON INVALIDANTI IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO.	<b>570</b>
<b>5.1.</b>	LA PRONUNCIA ADOTTABILE PER LA DEFINIZIONE DEL RICORSO.	<b>576</b>
<b>6.</b>	L'INVALIDITÀ DERIVATA.	<b>577</b>
<b>7.</b>	L'INVALIDITÀ SOPRAVVENUTA.	<b>578</b>
<b>7.1.</b>	L'ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ATTO AMMINISTRATIVO.	<b>579</b>
<b>7.2.</b>	L'INCOMPATIBILITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO CON IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.	<b>580</b>
<b>7.3.</b>	LA CONFIGURABILITÀ DEL VIZIO DI INVALIDITÀ SOPRAVVENUTA IN CASO DI LEGGE RETROATTIVA E SUA POSSIBILE RILEVABILITÀ D'UFFICIO.	<b>582</b>
<b>7.4.</b>	LA LEGGE DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA.	<b>582</b>
<b>7.5.</b>	IL DECRETO LEGGE NON CONVERTITO.	<b>583</b>
<b>8.</b>	I VIZI DI MERITO DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO: L'INOPPORTUNITÀ.	<b>583</b>
<b>9.</b>	L'AUTOTUTELA AMMINISTRATIVA: PROFILI GENERALI.	<b>584</b>
<b>9.1.</b>	L'ANNULLAMENTO D'UFFICIO.	<b>586</b>
<b>9.2.</b>	LA REVOCA.	<b>590</b>
<b>10.</b>	IL RAPPORTO TRA AUTOTUTELA E NULLITÀ: GLI ATTI DI MERO RITIRO.	<b>593</b>
<b>11.</b>	LIMITI DEL POTERE DI RITIRO IN VIA DI AUTOTUTELA DI UN ATTO CONTRASTANTE CON IL DIRITTO EUROPEO.	<b>594</b>
<b>12.</b>	RITIRO DI ATTO OGGETTO DI GIUDIZIO PENDENTE E IMPROCEDIBILITÀ DEL RICORSO.	<b>594</b>
<b>13.</b>	I PROVVEDIMENTI AD EFFETTO CONSERVATIVO: CONVALIDA, SANATORIA, CONVERSIONE, RIFORMA, RETTIFICA E CONFERMA.	<b>596</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>599</b>

## **CAPITOLO VIII I CONTROLLI**

		<b>600</b>
<b>1.</b>	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DI CONTROLLO E LA CLASSIFICAZIONE DEI CONTROLLI.	<b>600</b>
<b>2.</b>	PRINCIPI COSTITUZIONALI, VINCOLI COMUNITARI ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI.	<b>602</b>
<b>3.</b>	I CONTROLLI SUGLI ORGANI E SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE.	<b>604</b>
<b>4.</b>	IL CONTROLLO SUGLI ATTI.	<b>605</b>

<b>5.</b>	<b>IL CONTROLLO DI GESTIONE.</b>	<b>607</b>
<b>5.1.</b>	<b>IL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE E IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.</b>	<b>607</b>
<b>5.2.</b>	<b>IL CONTROLLO ESTERNO DI GESTIONE E L'ATTIVITÀ DELLA CORTE DEI CONTI: IL NUOVO CODICE DI GIUSTIZIA CONTABILE, D.LGS. 26 AGOSTO 2016, N. 174.</b>	<b>609</b>
<b>6.</b>	<b>I POTERI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.</b>	<b>619</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>621</b>

## **CAPITOLO IX GLI ACCORDI**

		<b>622</b>
<b>1.</b>	<b>LE FORME CONSENSUALI DI ESERCIZIO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA: PROFILI GENERALI.</b>	<b>622</b>
<b>2.</b>	<b>GLI ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.</b>	<b>623</b>
<b>2.1.</b>	<b>GLI ACCORDI DI PROGRAMMA.</b>	<b>625</b>
<b>2.2.</b>	<b>ULTERIORI FORME DI ESERCIZIO CONSENSUALE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.</b>	<b>630</b>
<b>3.</b>	<b>GLI ACCORDI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PRIVATI EX ART. 11 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990: PROFILI GENERALI E DIFFERENZA CON I CONTRATTI DI DIRITTO COMUNE.</b>	<b>638</b>
<b>3.1.</b>	<b>TIPOLOGIE, DISCIPLINA E NATURA GIURIDICA DEGLI ACCORDI TRA P.A. E PRIVATO.</b>	<b>640</b>
<b>4.</b>	<b>IL RECESSO.</b>	<b>648</b>
<b>4.1.</b>	<b>L'AUTOTUTELA.</b>	<b>650</b>
<b>5.</b>	<b>LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA E LE NOVITÀ INTRODOTTE DAGLI ARTT. 7 E 133 C.P.A.</b>	<b>650</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>652</b>

## **CAPITOLO X I CONTRATTI DELLA P.A.**

		<b>653</b>
<b>1.</b>	<b>LA CAPACITÀ DI DIRITTO PRIVATO DELLA P.A.</b>	<b>653</b>
<b>2.</b>	<b>I CONTRATTI ATIPICI.</b>	<b>654</b>
<b>3.</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DEI CONTRATTI DELLA P.A.: GLI APPALTI PUBBLICI. LE NOVITÀ DEL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76, CONV. IN L. 11 SETTEMBRE 2020, N. 120 E DAL D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77.</b>	<b>659</b>
<b>3.1.</b>	<b>LE ALTRE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77.</b>	<b>667</b>
<b>4.</b>	<b>IL RUOLO DEL DIRITTO EUROPEO.</b>	<b>668</b>
<b>4.1.</b>	<b>LA DISCIPLINA CONTENUTA NEL D.LGS. N. 50 DEL 2016.</b>	<b>668</b>
<b>4.2.</b>	<b>LE FONTI ATTUATIVE: REGOLAMENTO E LINEE GUIDA ANAC.</b>	<b>670</b>
<b>5.</b>	<b>I PRINCIPI. PUBBLICITÀ, TEMPESTIVITÀ.</b>	<b>673</b>
<b>6.</b>	<b>IL RIPARTO DI COMPETENZE LEGISLATIVE IN MATERIA DI APPALTI.</b>	<b>675</b>
<b>7.</b>	<b>IL PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA.</b>	<b>675</b>
<b>7.1.</b>	<b>LA DETERMINAZIONE A CONTRARRE.</b>	<b>676</b>



<b>7.2.</b>	IL BANDO DI GARA.	<b>676</b>
<b>7.2.1.</b>	L'IMPUGNAZIONE DELLE CLAUSOLE DEL BANDO.	<b>689</b>
<b>7.3.</b>	L'AGGIUDICAZIONE.	<b>681</b>
<b>7.3.1.</b>	RIFIUTO O RITARDO NELL'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA: TUTELA. LA DISCIPLINA ACCELERATORIA INTRODotta DAL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76 E DAL D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77.	<b>682</b>
<b>7.3.2.</b>	L'APPROVAZIONE, LO STAND STILL E LA STIPULA DEL CONTRATTO.	<b>684</b>
<b>8.</b>	I SISTEMI DI AGGIUDICAZIONE E LA SELEZIONE DELLE OFFERTE. LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76.	<b>686</b>
<b>9.</b>	LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA: I REQUISITI SOGGETTIVI.	<b>693</b>
<b>9.1.</b>	IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE E IL C.D. SOCCORSO ISTRUTTORIO.	<b>695</b>
<b>9.2.</b>	RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE E CONSORZI.	<b>698</b>
<b>10.</b>	L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO. COLLAUDO, GARANZIE, PROROGA, REGOLA DEL QUINTO, SOSPENSIONE, RISOLUZIONE E RECESSO.	<b>703</b>
<b>11.</b>	LA GIURISDIZIONE E LA TUTELA.	<b>708</b>
<b>11.1.</b>	UDIENZA E SENTENZA.	<b>710</b>
<b>11.2.</b>	ANNULLAMENTO DELL'AGGIUDICAZIONE E SORTE DEL CONTRATTO.	<b>712</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>716</b>

## **CAPITOLO XI**

### **IL GOVERNO DEL TERRITORIO E L'ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ**

<b>1.</b>	I PRINCIPI IN MATERIA DI AMBIENTE. IL RIPARTO DI COMPETENZE TRA STATO E REGIONI.	<b>717</b>
<b>1.1.</b>	GLI ATTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA AMBIENTALE.	<b>719</b>
<b>1.2.</b>	IL DANNO AMBIENTALE. FUSIONE PER INCORPORAZIONE E BONIFICA DEI SITI INQUINATI: CONS. ST., A.P., 22 OTTOBRE 2019, N. 10.	<b>724</b>
<b>1.3.</b>	ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI: RINVIO.	<b>728</b>
<b>2.</b>	IL GOVERNO DEL TERRITORIO. L'URBANISTICA E L'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE.	<b>728</b>
<b>2.1.</b>	PIANI DI VASTA AREA E PIANI COMUNALI.	<b>730</b>
<b>2.2.</b>	IL PIANO URBANISTICO GENERALE.	<b>731</b>
<b>2.3.</b>	IL PIANO STRUTTURALE ED OPERATIVO.	<b>731</b>
<b>2.4.</b>	IL PIANO PARTICOLAREGGIATO.	<b>732</b>
<b>2.5.</b>	PIANI GENERALI E PIANI SETTORIALI.	<b>732</b>
<b>2.6.</b>	ACCORDI ED URBANISTICA. L'URBANISTICA CONSENSUALE.	<b>733</b>
<b>2.7.</b>	I VINCOLI CONFORMATIVI E I VINCOLI ESPROPRIATIVI.	<b>733</b>
<b>2.8.</b>	LE NUOVE TECNICHE PIANIFICATORIE: PEREQUAZIONE URBANISTICA, COMPENSAZIONE, MISURE INCENTIVANTI.	<b>737</b>
<b>3.</b>	L'EDILIZIA.	<b>742</b>

<b>3.1.</b>	<b>CENNI ALLE SANZIONI. LA LOTTIZZAZIONE, CONDONO E SANATORIA.</b>	<b>745</b>
<b>3.2.</b>	<b>I TITOLI EDILIZI E L'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA.</b>	<b>748</b>
<b>4.</b>	<b>IL REGIME DELLA PROPRIETÀ PRIVATA E L'ESPROPRIAZIONE.</b>	<b>754</b>
<b>4.1.</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ABLATORI DELLA P.A.</b>	<b>756</b>
<b>5.</b>	<b>L'ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ: PRESUPPOSTI ED EFFETTI.</b>	<b>757</b>
<b>5.1.</b>	<b>IL PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO: AMBITO OGGETTIVO, SOGGETTI COINVOLTI E FASI.</b>	<b>759</b>
<b>5.2.</b>	<b>LA CESSIONE VOLONTARIA.</b>	<b>763</b>
<b>5.3.</b>	<b>LA RETROCESSIONE.</b>	<b>766</b>
<b>5.4.</b>	<b>L'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE.</b>	<b>768</b>
<b>5.5.</b>	<b>L'OCCUPAZIONE DEL BENE NELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA. OCCUPAZIONE APPROPRIATIVA E OCCUPAZIONE USURPATIVA.</b>	<b>775</b>
<b>5.6.</b>	<b>LA C.D. ACQUISIZIONE SANANTE.</b>	<b>782</b>
<b>5.7.</b>	<b>I RAPPORTI CON IL GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA.</b>	<b>787</b>
<b>5.8.</b>	<b>LA RINUNCIA ABDICATIVA E I RAPPORTI CON L'ART. 42 BIS: CONS. ST., A.P., 20 GIUGNO 2020, N. 2 E 4.</b>	<b>788</b>
<b>5.9.</b>	<b>L'USUCAPIONE AD OPERA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.</b>	<b>790</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>792</b>
	 <b>PARTE III - LA RESPONSABILITÀ</b>	 <b>795</b>
	 <b>CAPITOLO I</b>	
	<b>LA RESPONSABILITÀ DELLA P.A.: PROFILI SOSTANZIALI</b>	<b>797</b>
<b>1.</b>	<b>IL FONDAMENTO COSTITUZIONALE DELLA RESPONSABILITÀ DELLA P.A. E L'EVOLUZIONE GIURISPRUDENZIALE.</b>	<b>797</b>
<b>2.</b>	<b>LA NATURA DELLA RESPONSABILITÀ DELLA P.A.</b>	<b>798</b>
<b>2.1.</b>	<b>LA TESI DELLA RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE.</b>	<b>799</b>
<b>2.2.</b>	<b>LA TESI DELLA RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE DA "CONTATTO SOCIALE QUALIFICATO".</b>	<b>801</b>
<b>2.3.</b>	<b>LA RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE DELLA P.A.</b>	<b>803</b>
<b>2.4.</b>	<b>LA TESI DELLA RESPONSABILITÀ SUI GENERIS.</b>	<b>807</b>
<b>3.</b>	<b>IL NESSO CAUSALE.</b>	<b>808</b>
<b>4.</b>	<b>L'ELEMENTO SOGGETTIVO.</b>	<b>809</b>
<b>4.1.</b>	<b>LA COLPA DELLA P.A.</b>	<b>809</b>
<b>4.2.</b>	<b>IL RILIEVO DELLA COLPA NEL SETTORE DEGLI APPALTI ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA EUROPEA.</b>	<b>812</b>
<b>4.3.</b>	<b>IL DOLO DELLA P.A.</b>	<b>814</b>
<b>5.</b>	<b>IL DANNO.</b>	<b>815</b>
<b>5.1.</b>	<b>IL DANNO DA LESIONE DI INTERESSI OPPOSITIVI E PRETENSIVI.</b>	<b>815</b>
<b>5.2.</b>	<b>IL DANNO DA RITARDO.</b>	<b>819</b>
<b>5.3.</b>	<b>IL DANNO DA LESIONE DEI DIRITTI SOGGETTIVI.</b>	<b>824</b>

6.	IL RISARCIMENTO PER EQUIVALENTE E LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO.	827
6.1.	LA DILIGENZA ESIGIBILE DAL DANNEGGIATO: LA PREGIUDIZIALITÀ, LA PROPOSIZIONE DI ISTANZA CAUTELARE, I RICORSI AMMINISTRATIVI E L'INVITO ALL'AUTOTUTELA.	830
6.2.	IL MECCANISMO PREVISTO DALL'ART. 34, COMMA 4, C.P.A.	832
7.	IL RISARCIMENTO MEDIANTE REINTEGRAZIONE IN FORMA SPECIFICA E L'AZIONE DI CONDANNA.	833
7.1.	IL RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	834
7.1.1.	IL RAPPORTO TRA LA DISCIPLINA GENERALE E QUELLA SETTORIALE IN MATERIA DI APPALTI.	837
8.	LA RESPONSABILITÀ DEL PUBBLICO DIPENDENTE.	838
8.1.	LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA.	840
8.2.	IL DANNO ERARIALE, DA DISSERVIZIO, ALLA CONCORRENZA E ALL'IMMAGINE DELLA P.A.	841
8.3.	IL GIUDIZIO DI RESPONSABILITÀ NEL CODICE DI GIUSTIZIA CONTABILE DI CUI AL D.LGS. 26 AGOSTO 2016 N. 174.	845
	<b>LE TRACCE</b>	<b>846</b>

<b>CAPITOLO II</b>		
<b>LA RESPONSABILITÀ DELLA P.A.: PROFILI PROCESSUALI</b>		<b>847</b>
1.	IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E NEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	847
1.1.	IPOTESI APPLICATIVE.	849
1.2.	DANNO DA PROVVEDIMENTO FAVOREVOLE CON LESIONE DELL'AFFIDAMENTO INCOLPEVOLE.	852
2.	L'AZIONE RISARCITORIA E I RAPPORTI CON L'AZIONE DI ANNULLAMENTO.	855
2.1.	PREGIUDIZIALITÀ E AUTONOMIA.	856
2.2.	LE SOLUZIONI OFFERTE DAL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	857
2.2.1.	IL TERMINE DECADENZIALE.	858
2.2.2.	IL GRADO DI DILIGENZA RICHIESTO AL DANNEGGIATO.	860
3.	PROPONIBILITÀ DELLA DOMANDA RISARCITORIA PER LA PRIMA VOLTA IN OTTEMPERANZA.	862
	<b>LE TRACCE</b>	<b>866</b>

<b>PARTE IV - LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA</b>	<b>868</b>
<b>CAPITOLO I</b>	
<b>I RICORSI AMMINISTRATIVI</b>	<b>870</b>
1. LA FUNZIONE GIUSTIZIALE: PROFILI GENERALI.	<b>870</b>
2. TIPOLOGIE DI RICORSI AMMINISTRATIVI.	<b>872</b>
2.1. I PRESUPPOSTI DEI RICORSI AMMINISTRATIVI.	<b>873</b>
2.2. IL PROCEDIMENTO.	<b>875</b>
3. IL RICORSO GERARCHICO PROPRIO.	<b>876</b>
4. IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO.	<b>879</b>
5. IL RICORSO IN OPPOSIZIONE.	<b>880</b>
6. IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO.	<b>880</b>
6.1. IL PROCEDIMENTO E LA REGOLA DELL'ALTERNATIVITÀ.	<b>882</b>
6.2. NATURA GIURIDICA DEL RICORSO STRAORDINARIO.	<b>883</b>
7. I RIMEDI NON GIURISDIZIONALI PER LA TUTELA DEI PRIVATI NEI CONFRONTI DELLA P.A.: OLTRE I TRADIZIONALI RICORSI AMMINISTRATIVI.	<b>886</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>887</b>
<b>CAPITOLO II</b>	
<b>LA TUTELA GIURISDIZIONALE E IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE TRA G.A. E G.O.</b>	<b>888</b>
<b>SEZIONE I - POSIZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE, RIPARTO DI GIURISDIZIONE E TECNICHE DI TUTELA</b>	<b>888</b>
1. LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE: DIRITTI SOGGETTIVI E INTERESSI LEGITTIMI.	<b>888</b>
1.1. NOZIONE DI INTERESSE LEGITTIMO.	<b>889</b>
1.2. LA CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERESSI LEGITTIMI.	<b>891</b>
1.2.1. L'INTERESSE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE.	<b>895</b>
1.2.2. LA CLASS ACTION PUBBLICA.	<b>898</b>
2. IL CRITERIO DI RIPARTO DI GIURISDIZIONE FONDATA SULLA DISTINZIONE TRA DIRITTI SOGGETTIVI E INTERESSI LEGITTIMI.	<b>902</b>
3. PROFILI PROBLEMATICI IN TEMA DI RIPARTO.	<b>908</b>
3.1. GIURISDIZIONE E DIRITTI FONDAMENTALI.	<b>908</b>
3.2. GIURISDIZIONE E SOCIETÀ COSTITUITE O PARTECIPATE DA ENTI PUBBLICI. RINVIO.	<b>912</b>
4. LA TRANSLATIO JUDICII.	<b>912</b>
5. LE AZIONI A TUTELA DELL'INTERESSE LEGITTIMO PREVISTE DAL C.P.A. E IL DIBATTITO SULLE AZIONI ATIPICHE.	<b>916</b>

<b>SEZIONE II - LA TUTELA INNANZI AL G.A.</b>	<b>923</b>
1. L'EVOLUZIONE STORICA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA ITALIANA.	<b>923</b>
2. L'AMBITO DELLA GIURISDIZIONE DEL G.A.	<b>925</b>
3. LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA.	<b>926</b>
3.1. LE CONTROVERSIE DEVOLUTE ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA.	<b>927</b>
3.1.1. LE REGOLE DEL PROCESSO IN SEDE DI GIURISDIZIONE ESCLUSIVA.	<b>935</b>
3.1.2. IL PROCESSO A PARTI INVERTITE.	<b>936</b>
3.2. LA GIURISDIZIONE IN MATERIA DI DIRITTO SPORTIVO.	<b>937</b>
4. LA GIURISDIZIONE DI MERITO.	<b>939</b>
<b>SEZIONE III - LA TUTELA INNANZI AL G.O.</b>	<b>941</b>
1. L'AMBITO DELLA GIURISDIZIONE DEL G.O.	<b>941</b>
2. I POTERI DEL G.O.	<b>942</b>
2.1. IL POTERE DI DISAPPLICAZIONE.	<b>944</b>
3. LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL G.O.	<b>947</b>
4. LA GIURISDIZIONE PIENA DEL G.O.	<b>949</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>951</b>
<b>CAPITOLO III</b>	
<b>IL PROCESSO AMMINISTRATIVO</b>	<b>952</b>
1. L'EVOLUZIONE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO: DA GIUDIZIO SULL'ATTO A GIUDIZIO SUL RAPPORTO.	<b>952</b>
1.1. IL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO E I PRINCIPI INFORMATIVI DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA.	<b>953</b>
2. LE PARTI DEL RAPPORTO PROCESSUALE.	<b>955</b>
3. L'INTRODUZIONE DEL GIUDIZIO. IL GIUDICE COMPETENTE. NOTIFICA, DEPOSITO E CONTENUTI DEL RICORSO. IL PROCESSO AMMINISTRATIVO TELEMATICO.	<b>957</b>
3.1. I MOTIVI AGGIUNTI.	<b>968</b>
3.2. IL RICORSO INCIDENTALI.	<b>970</b>
4. IL PROCESSO IN PRIMO GRADO.	<b>976</b>
5. I MEZZI DI IMPUGNAZIONE. L'APPELLO.	<b>986</b>
6. LA REVOCAZIONE.	<b>990</b>
7. L'OPPOSIZIONE DI TERZO.	<b>991</b>
8. IL RICORSO PER CASSAZIONE.	<b>993</b>
9. I RITI SPECIALI. I RITI SPECIALI IN MATERIA DI ACCESSO E SILENZIO: RINVIO.	<b>995</b>
10. IL PROCEDIMENTO PER DECRETO INGIUNTIVO.	<b>997</b>
11. I RITI ABBREVIATI.	<b>998</b>
12. IL RITO ELETTORALE.	<b>1000</b>
13. LA TUTELA CAUTELARE: CARATTERI STRUTTURALI ED EVOLUZIONE NORMATIVA.	<b>1001</b>

<b>13.1.</b>	IL SUPERAMENTO DEL MODELLO MONISTICO.	<b>1005</b>
<b>13.2.</b>	LA DISCIPLINA DELLA TUTELA CAUTELARE MONOCRATICA NEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	<b>1006</b>
<b>13.2.1.</b>	LA VALUTAZIONE NELLA FASE MONOCRATICA DEL REQUISITO DEL FUMUS BONI JURIS.	<b>1008</b>
<b>13.3.</b>	LA DISCIPLINA CAUTELARE ANTE CAUSAM NEL CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO.	<b>1009</b>
<b>13.4.</b>	I PRESUPPOSTI DI ESERCIZIO DEL POTERE CAUTELARE. IL PERICULUM IN MORA E IL FUMUS BONI IURIS.	<b>1010</b>
<b>13.5.</b>	IL PROCEDIMENTO IN CASO DI TUTELA CAUTELARE COLLEGIALE.	<b>1012</b>
<b>14.</b>	IL GIUDICATO AMMINISTRATIVO.	<b>1014</b>
<b>14.1.</b>	GIUDICATO AMMINISTRATIVO E DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.	<b>1017</b>
<b>14.2.</b>	GLI EFFETTI NEL TEMPO DEL GIUDICATO DI ANNULLAMENTO.	<b>1019</b>
<b>14.3.</b>	L'EFFETTO CONFORMATIVO TRA RIEDIZIONE DEL POTERE E SOPRAVVENIENZE.	<b>1021</b>
<b>15.</b>	IL RICORSO PER OTTEMPERANZA.	<b>1024</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>1038</b>

## **PARTE V - DISCIPLINE SETTORIALI** **1040**

### **CAPITOLO I** **IMMIGRAZIONE E DIRITTO AMMINISTRATIVO** **1042**

<b>1.</b>	IL FENOMENO MIGRATORIO. CENNI INTRODUTTIVI.	<b>1042</b>
<b>2.</b>	LE PRINCIPALI FONTI DEL DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE.	<b>1043</b>
<b>3.</b>	I PROVVEDIMENTI GENERALI IN MATERIA DI POLITICHE MIGRATORIE.	<b>1045</b>
<b>4.</b>	L'INGRESSO E LA PERMANENZA NEL TERRITORIO DELLO STATO.	<b>1046</b>
<b>4.1.</b>	L'INGRESSO E IL SOGGIORNO DI BREVE DURATA.	<b>1046</b>
<b>4.2.</b>	IL SOGGIORNO.	<b>1047</b>
<b>5.</b>	I RESPINGIMENTI.	<b>1049</b>
<b>6.</b>	L'ESPULSIONE.	<b>1050</b>
<b>7.</b>	LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE.	<b>1052</b>
<b>8.</b>	QUESTIONI PROCESSUALI.	<b>1053</b>
<b>8.1.</b>	IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE.	<b>1053</b>
<b>8.2.</b>	IL RITO ABBREVIATO PER L'IMPUGNAZIONE DELLE ESPULSIONI MINISTERIALI.	<b>1053</b>
<b>8.3.</b>	IL SINDACATO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO SUI PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE.	<b>1054</b>
<b>8.4.</b>	LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DINANZI AL G.O. AVVERSO L'ESPULSIONE PREFETTIZIA IN PENDENZA DEL GIUDIZIO AMMINISTRATIVO RELATIVO AL TITOLO DI SOGGIORNO E IL POTERE DI DISAPPLICAZIONE DEL G.O.	<b>1054</b>

## **CAPITOLO II PATRIMONIO CULTURALE**

	<b>1056</b>
<b>1.</b> LA NOZIONE DI PATRIMONIO CULTURALE.	<b>1056</b>
<b>2.</b> I BENI CULTURALI: NOZIONE E CARATTERI.	<b>1057</b>
<b>3.</b> LE TIPOLOGIE DI BENI CULTURALI.	<b>1058</b>
<b>4.</b> LE FUNZIONI NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E IL RIPARTO DI COMPETENZE TRA STATO E REGIONI.	<b>1060</b>
<b>5.</b> LA TUTELA DEI BENI CULTURALI: INDIVIDUAZIONE, PROTEZIONE, CONSERVAZIONE.	<b>1063</b>
<b>6.</b> LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI BENI CULTURALI.	<b>1068</b>
<b>7.</b> TRA TUTELA E VALORIZZAZIONE: LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI.	<b>1072</b>
<b>8.</b> IL PAESAGGIO E I BENI PAESAGGISTICI: ALCUNI CENNI.	<b>1075</b>

## **CAPITOLO III SICUREZZA PUBBLICA**

	<b>1078</b>
<b>1.</b> NOZIONE, FONTI E SOGGETTI.	<b>1078</b>
<b>1.1.</b> LA NOZIONE.	<b>1078</b>
<b>1.2.</b> LE FONTI.	<b>1078</b>
<b>1.3.</b> I SOGGETTI.	<b>1079</b>
<b>2.</b> I POTERI AMMINISTRATIVI DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.	<b>1079</b>
<b>2.1.</b> LE VERIFICHE PREFETTIZIE ANTIMAFIA: COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI.	<b>1080</b>
<b>2.1.1.</b> LE COMUNICAZIONI ANTIMAFIA.	<b>1080</b>
<b>2.1.2.</b> LE INFORMAZIONI ANTIMAFIA.	<b>1080</b>
<b>2.2.</b> LA TUTELA.	<b>1083</b>
<b>2.2.1.</b> NEL PROCEDIMENTO.	<b>1083</b>
<b>2.2.2.</b> (SEGUE) E NEL PROCESSO.	<b>1083</b>
<b>2.3.</b> I RAPPORTI CON LE MISURE DI TIPO TERAPEUTICO.	<b>1084</b>
<b>2.4.</b> LO SCIoglIMENTO DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI.	<b>1087</b>
<b>2.4.1.</b> PROCEDIMENTO, EFFETTI E NATURA.	<b>1087</b>
<b>2.4.2.</b> LA TUTELA.	<b>1088</b>
<b>3.</b> IL DIVIETO DI ACCESSO AI LUOGHI DOVE SI SVOLGONO MANIFESTAZIONI SPORTIVE (DASPO).	<b>1089</b>